

DAI VENERDI VAI

INSERTO SPECIALE QUOTIDIANO DI LATOFORTE, FANZINE UFFICIALE DEL TORNEO DEI SESTIERI

OFFICINA - www.officina-ve.com

LA PISTA

Lo spazio entro al quale si sta attualmente svolgendo la VI° edizione del Torneo dei Sestrieri, il Pattinodromo delle Quattro Fontane, ha vissuto, nel suo oltre mezzo secolo di vita, avvenimenti cestistici di assoluto rilievo. La "Pista", come comunemente viene chiamato l'impianto, fu la prima sede di gioco del glorioso Basket Lido, la prima realtà cestistica dell'isola che vi disputò alcuni Campionati all'inizio degli anni '60 prima di trasferirsi nell'adiacente campetto che fu, in seguito, costruito. Questi autentici pionieri dovevano addirittura portare i canestri all'interno campo ogniqualvolta si allenavano o giocavano in quanto lo spazio doveva poi essere liberato per consentire lo svolgersi degli allenamenti del pattinaggio artistico. L'operazione veniva resa meno improba grazie alla presenza del possente Erminio Doria, un giocatore simbolo di quella squadra, che però tragicamente nel naufragio della nave Fusina. Il Centro Minibasket Lido porta il suo nome sin dalla sua fondazione.

Trasferite tutte le attività nel campetto, la Pista venne utilizzata solo per ospitare avvenimenti di un certo livello che attiravano un gran numero di spettatori tanto che spesso si dovette innalzare una tribuna supplementare opposta alla tribuna in cemento. E bisogna dire che il folto pubblico venne sempre appagato avendo potuto lì ammirare squadre e giocatori di assoluto valore, il massimo per quegli anni.

La costante presenza della Reyer faceva sì che un gran numero di tifosi potesse continuare a seguire la loro squadra anche nel periodo estivo godendosi la frescura serale, prima di rituffarsi, con l'inizio del campionato, nella bolgia della Misericordia. Ovviamente per la Reyer queste erano occasioni per provare nuovi giocatori o per visionarne ed eventualmente

scoprirne degli altri.

Nel '65 si organizzò una specie di exhibition game tra un convenientemente rinforzato Basket Lido e la Reyer che provò lo slavo Dijuric e L'americano Jones. Convinse di più Dijuric che fu l'uomo di punta di quella squadra per tre bellissimi campionati mentre lo sfortunato Jones venne, in seguito, arruolato e mandato a morire in Vietnam in una guerra che servì solo ad arricchire produttori, registi ed attori degli innumerevoli film che cercarono, poi, di raccontarla.

Alcuni anni dopo il mitico Jim Mc Gregor si presentò a capo di una di quelle itineranti formazioni estive americane che rappresentarono, per almeno un decennio, la grande attrazione del summer basket. Targata TWA aveva come uomini di punta due formidabili atleti neri: Sanford e Bowen; i lungimiranti dirigenti reyerini non temporeggiarono ed in un battibaleno fermarono Sanford già la sera del suo esordio.

E si arrivò così, anno dopo anno, a partecipazioni di formazioni sempre più agguerrite e prestigiose e l'apice venne probabilmente raggiunto all'inizio degli anni '70 con la partecipazione della Nazionale Jugoslava completamente rinnovata dopo l'argento di Mexico '68 che schierava, tra i vari Simonovic, Kapicic, Jelovac e Plecas, anche un magrissimo Kresimir Cosic, l'uomo che rivoluzionò il ruolo di pivot inventandosi letteralmente di giocare anche a otto metri dal canestro e non solo sotto, posizione alla quale i lunghi venivano costretti con assoluto divieto di abbandonarla.

Mentre Mc Gregor rinforzava sempre di più la sua squadra (sponsorizzata Gillette malgrado barbe, baffi e capigliature fluenti che

contraddistinguevano la maggior parte dei giocatori), un avvocato americano lo imitò formando un'altra formazione itinerante di americani sponsorizzata dall'amaro Riccadonna. Considerando che lo scopo di queste formazioni era trovare ingaggi per i giocatori che le componevano lasciando nelle mani dei due boss le relative percentuali si può facilmente immaginare la rivalità esistente tra le due squadre. Ebbene, il primo scontro diretto in assoluto tra i due ebbe luogo proprio in Pista in una serata del Luglio '73; la Gillette riuscì a spuntarla per pochi punti, ma un giocatore che era appena arrivato in Italia incantò la platea: Charlie Yelverton tenne testa per tutta la partita ai più collaudati Grant, Chestnut e Pleick, quel che oggi si direbbe lo zoccolo duro della Gillette. Negli anni a seguire altri grandi campioni si esibirono in Pista. Da Frank Card a Carlos Mina e a tanti fortissimi giocatori Italiani oltre ovviamente ai reyerini: Cagliaris, Villalta, Sacchetti, giusto per citare tre medaglie d'oro agli Europei di Nantes.

E visto che di Nazionale si è andati a parlare non tutti possono, ovviamente, sapere che in quello spazio ove sorge l'attuale Pista si giocò nel 1956 un amichevole che l'Italia di Gamba (allora giocatore) perse con la Bulgaria, e che nel 1962 la Nazionale femminile giocò un Torneo quadrangolare.

Ora, grazie ai Sestrieri, la Pista ha riscoperto la sua dimensione "cestistica" che per troppi anni si era sopita. L'augurio è che l'iniziativa continui e si sviluppi ancora di più tornando, chissà, ai fasti degli anni passati.

Manuel

LE SEMIFINALI

LIDO S.CROCE/S.POLO 20:00

Chi ci conosce sa quanto ci costi fare questa similitudine, visto la scarsa simpatia che ci lega al personaggio, ma sinceramente, osservando lo svolgimento della manifestazione, raccontare quella storia sembra inevitabile. Dopo aver dominato il Mondo del basket per 3 anni ed essere stato dominato dal Mondo del Baseball per 2, Michael Jeffrey Jordan a metà della stagione 1994/1995 decise di ricostruire il suo castello nel suo regno. L'impatto iniziale non fu dei migliori, tanto che qualcuno (Nick Andreson) si permise qualche ironico commento sul "nuovo" Michael. Tutti voi conoscete il finale della storia... Non sappiamo se lunedì, dopo la sonante sconfitta contro Cannaregio, qualcuno abbia sorriso e pregiudicato i grigi di Don King. Sappiamo invece che il loro castello, quello sì, hanno cominciato a ricostruirlo...

IL FOLPO PAUL.

Gli spareggi di ieri hanno confermato un sospetto che in molti si erano confessati. Le sconfitte senza appello di Dorsoduro e San Marco/Murano, hanno messo in luce il fatto che forse i 2 gironi non fossero perfettamente equilibrati e che l'enorme fatica fatta dai Blu per vincere il loro raggruppamento non sia uno splendido segnale.

Più passa il tempo, più si accumulano i minuti in campo, più coach Andreutto sembra avvicinarsi alla quadratura del cerchio. Una tranquilla vittoria negli spareggi con un economico Sartor da 4 punti, fa capire che la chimica del 2009 sembra ritrovata. Sia mai che...

LIDO 48%

SANTA CROCE/SAN POLO 52%

CANNAREGIO - CASTELLO 21:30

"Hai sbagliato, Carlito. Hai sbagliato. Ma sono i riflessi di un tempo che tornano a galla. Lo so come vanno queste cose. Benny va ridimensionato, e se non lo faccio la gente dirà: "Carlito non è più quello di una volta, si è rammollito, è diventato un ex duro, il carcere lo ha castrato". La strada ti tiene d'occhio, ti tiene d'occhio continuamente". E invece Carlito non ebbe il coraggio di andare fino in fondo. Non premette mai quel grilletto e lasciò Benny Blanco in vita. Ed è inutile raccontavi come andò la storia sul binario di quella stazione. Martedì Cannaregio forse avrebbe dovuto ridimensionare Castello. Forse avrebbe dovuto premerlo quel grilletto, invece di accontentarsi di sbattere il loro Benny Blanco già dalle scale... Chissà... Resta il fatto che i rossi sono ancora in vita: oggi scopriremo se potranno vendicarsi o meno!

IL FOLPO PAUL.

Dopo 2 partite chiuse a quota 90 punti segnati, dopo 2 intere giornate passate a riposare mentre gli altri si scannavano per raggiungere il venerdì del Torneo, sembra veramente complicato pensare a come i biancoverdi potrebbero incappare in un ostacolo. Ma spesso interrompere il ritmo può complicarne la ripresa...

Dopo un girone a dir poco deludente, ieri finalmente si è rivisto qualcosa degli arsenalotti che ad inizio Torneo facevano sognare i propri tifosi. Il morale, si sa, spesso è fondamentale per determinare l'andamento di una prestazione. E il morale di LeleJ e compagni sembra migliore di un paio di giorni fa...

CANNAREGIO 51%

CASTELLO 49%

COSI' IERI.....

CASTELLO - DORSODURO 77 - 54

CASTELLO: Marascalchi 9, Rauch 3, Farisato 4, Rosa 8, Rosso 6, Pacchiani 4, Caruso 5, Perricone 9, Silvestri, Vianello 9, Franceschet S. 4, Franceschet J. 16.

All: E. Scarpa

DORSODURO: Stivanello 6, Zanetti 3, Valentini 2, Epis, Marzollo 7, Conz 6, Trevisan, Burigana 2, Ardizzon, Indri 11, Zavagno 15.

All: E. Greco

Il 5 Novembre del 1965 è un giorno importantissimo per la storia della musica. È il giorno in cui uscì il singolo My Generation degli Who. Da quel momento in poi, chiunque avesse voluto iniziare a strimpellare una chitarra per provare così a cambiare il mondo, avrebbe dovuto fare i conti con quelle parole e con quel riff. Ci sembra giusto iniziare da qui perché una delle cose che ha reso celebre quel pezzo è senza dubbio il verso I Hope I Die Before I Get Old. Riletto oggi, nella società del benessere e delle promesse, non richieste, di qualche politico di allungare la vita fino e oltre i 120 anni, fa un po' sorridere, lo ammettiamo. Ma provate un attimo a contestualizzarlo all'interno del Torneo dei Sestieri... Magari cambiando il verso Die con il più umile Win... Otterrete quello che può essere a tutti gli effetti un ottimo inno per i ragazzi di Dorsoduro. Anche quest'anno l'assalto alla coppa vetrata è sfumato contro i più forti arsenalotti. Anche quest'anno è già tempo di pensare al prossimo, con l'esigenza sempre più stringente, vista la carta d'identità di alcuni canarin, di sbrigarci. Ci sentiamo però di poter dire una cosa alla truppa Stivanello: come Pete Townshend, oggi splendido 65enne, è entrato nella storia anche senza coronare la sua hope, al Torneo dei Sestieri si può essere leggenda anche senza aver mai alzato il Trofeo...

SAN MARCO/MURANO - S. CROCE/S. POLO 49 - 63

SAN MARCO/MURANO: Pinzan 6, Fagherazzi 2, Cosma 11, Zardetto 10, Poggi 2, Passarella 7, Ferro O. 2, Fabrizi, Ferro I., Camin 2, Pitau 5, Penzo 2.

All: M. Ballarin

S. CROCE/S. POLO: Borsato, Costa Gio., Barbato 9, Armani 18, Pistolato 4, Dal Borgo, Stevanato 4, Costa Gio. 5, Celli, Sartor 4, Stefani 19.

All: C. Andreutto

Ormai anche per il Vostro Scriba gli anni passano inesorabili... Ma non sono ancora così tanti per poter ricordare come fosse il mondo prima del 1964. E, siamo sinceri, mai come in questo caso ci sembra così lontano dal 2010. Che bambini, ragazzi, giovani uomini, adulti maturi e vecchi impenitenti, prima di quell'anno, affamati di golosità, si sfamassero con delle pesche, del pane con la confettura o magari un castagnaccio, permetteteci, ci riempie il cuore di tristezza. È quello lo spartiacque decisivo del '900. È dall'entrata in commercio della prestigiosa crema alla gianduia cuneese che tutti noi abbiamo cominciato a chiederci che Mondo sarebbe senza la SuperCrema. Parimenti è dalla prima discesa in campo degli all blacks, nel lontanissimo 2005, sul cemento dello sgarrupato campetto delle 4 Fontane, che tutti noi ci domandiamo che Torneo dei Sestieri sarebbe senza San Marco/Murano. Dal primo giorno, il sestiere del Presidente, è stata la variabile impazzita della manifestazione: contro tutto, contro tutti, sopra tutto e sopra tutti. Per oggettivi limiti di personale purtroppo la Finale e l'ambito titolo di campione non sono mai arrivati. Ma gli aneddoti, bhe, quelli sì... E in fondo in fondo, forse tutti noi speriamo che un giorno i Neri ce la possano fare... Se non altro per dare una scossa e vedere l'effetto che fa...

"I NOTTURNI" DI GRECO

Sono le due di notte, eppure nonostante siano 20 ore che son in piedi, tornato dal Pattinodromo della 4 Fontane, penso e rifletto su questo nostro Torneo dei Sestieri.

Venezia, l'essere veneziani, appartenere a una comunità: bellissimo! Sentirsi, se non amato, perlomeno rispettato da tutti quei ragazzi che mi stringono la mano e che sono solo una piccola parte dei 500 e passa allenati nella mia carriera... Respirare insieme al mio amico Roberto Saoner un'aria che sa di 40 anni di basket... Guardare la faccia stravolta di Simone Rauch, che mi fece vincere il campionato di serie D con la Virtus Lido (così almeno dice lui...), stravolta per la fatica... Vedere i giovanissimi che si impegnano come dannati per emulare i vecchi... Bellissimo!

Ed è per questo che spiace vedere come non tutti sembrano entusiasti da questa manifestazione come il sottoscritto... Sono sincero: mi sarei aspettato che qualche amato capitano, qualche esempio di venezianità portata ed esibita fino alla caviglia, avesse capito l'importanza del messaggio di questo torneo e del poter cantare, per una volta gratuitamente, le "glorie del nostro leon"... Magari un giorno ripensandoci si pentiranno di non aver convissuto con queste emozioni...

Io che son stato "cacciato" dalla mia città solo perché avevo vinto... E ho trovato altre glorie in quelle "campagne" per cui adesso sento uno smisurato amore... Torno ogni anno per questo appuntamento estivo con entusiasmo e voglia di vincere. Se penso ai tanti fratelli di terraferma che darebbero chissà cosa per esserci provo rabbia e ingratitudine.

E nonostante l'eroico impegno dei dirigenti lagunari mi chiedo perché 4 veneziani devono giocare a Marcon. Perché per rincorrere chissà che cosa la squadra di Venezia non è fatta di Veneziani. Perché il nome della nostra città sia più sentito a Spinea o a Zelarino che in Laguna...

Dieci veneziani: il mio sogno! E spero che il mio amico Franco possa un giorno farne tesoro e fare una squadra con lagunari DOC.

E poi dove sono le istituzioni nell'unica manifestazione tutta veneziana??? Belle le regate, bello il campus di calcio del mio amico Poggi, belle le pagine di cultura, i concerti, il sogno olimpico... Ma ai Veneziani che fanno basket nella città che lo ha inventato deve pensarci solo la famiglia Rauch???

Chi porta mille spettatori entusiasti in tribuna, come sarà sabato? Ci sarà il vostro amato sindaco? Lui, paladino di Venezia, in questa competizione popolare? Vostro sì, perché di mio ho solo gli affetti, il basket e il Milan...

Ve lo dico io: non ci sarà nessuno! Perché non facciamo cassetta... Perché la passerella non ha il tappeto rosso, ma solo un percorso di cemento lastricato di bottiglie di birra... Emblema del nostro Torneo!

Ma noi uomini duri, aldilà delle fedi politiche, ci saremo... In barba a quei quattro tromboni che sfruttano sempre e solo la nostra città. Uomini duri, come certi giocatori che ho avuto a Venezia. Magari non esempi di tecnica, ma gambe cuore e polmoni: Giovanni Scarpa alla Fiamma, Luca Busetto al Lido, Piero Rosa e Alberto Valentini all'Alvisiana... Quelli che

E questo Torneo non morirà, anzi crescerà sempre più! Soprattutto nel cuore, quello che ci rende nobili e paladini di una storia infinita e immortale come la nostra città. Il Torneo dei Sestieri, ultima ragione di cuore e non di business, ultimo grido dei veri veneziani! A tutti: duri i banchi!

Emilio Greco

Fino ad oggi...

GIRONE "CAE"

1. Lido 4 pts
2. Dorsoduro 2 pts
3. S.Marco/Muran 0 pts

Lido – Dorsoduro 60-59

Lido – S. Marco/Murano 60-55

Dorsoduro – S. Marco/Murano 76-57

SPAREGGIO

Dorsoduro - Casteo 54-77

ALBO D'ORO

2005:
CANNAREGIO

2006:
LIDO

2007:
LIDO

2008:
CANNAREGIO

2009:
S.CROCE/S.POLO

GIRONE "CAMPIEO"

1. Cannaregio 4 pts
2. S.Croce/S.Polo 2 pts
3. Casteo 0 pts

S. Croce/S. Polo – Cannaregio 45-91

Cannaregio – Casteo 90-80

S. Croce/S. Polo – Casteo 61-58

SPAREGGIO

S.Croce S.Polo - S.Marco/Muran 63 -49

Cannaregio (1°)

(3°) Castello 77

Castello

(2°) Dorsoduro 54

FINALE

(1°) Lido

S.C./S.P.

(3°) S.M./M. 49

(2°) S.C./S.P. 63



frison costruzioni

LAVORI EDILI - MARITTIMI - STRADALI



venice • convention



ENDAR
CENTRO INTERNAZIONALE
SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI



ettore bertoldini
costruzioni metalliche



MULTISERVIZI
Via Roma 14
30037 Scorzè (Ve)
Tel.: 0412374549
Fax: 0415085280

BACCI'S EQUIPMENT
ACTIVE BUILDERS
Cannaregio 3065, Venezia



ASIN ERMINIO
PAVIMENTI IN TERRAZZO ALLA VENEZIANA
VENEZIA CANNAREGIO 2587/a 041 720360
MOGLIANO VENETO (TV) via Monte San Michele 041 5906583.



MICHELE TOSETTO
COSTRUZIONI - ALLESTIMENTI - INTERIOR DESIGNER



Adriatica

Yalos
murano
made in Italy
ferro murano



Abbigliamento Bambino
Gran Viale 65
Lido di Venezia.

studio ZUIN
Commercialisti Associati
www.studiozin.it

Your Event Venice
creativity solutions locations


tecnoluci
IMPIANTI ELETTRICI & ILLUMINAZIONE



destination venice
Campo S. Luca, San Marco 4590, Tel.: 0415283547



Hi-Log
Logistic Partner



CATIL SERVIZI S.r.l.



SACAİM



la tua casa a Venezia

F TRATTORIA FAVORITA
Via F. Duodo, 33 Lido di Venezia Tel. 0415261626



AXUN ARREDO NEW S.r.l.
ALLESTIMENTI FIERISTICI

Omnibus
Amministrazioni condominiali
Compravendite immobiliari
Consulenze legali
041.5262920

PA CHU KA



Pizzeria Si
Tel 041 2760065



SAN TRATTORIA - VENTO
LIDO VENEZIA

AMICI DEI SESTIERI:
Andrea Citton
Gianfranco Zanchi
Emilio Greco
Gianni Fabris



HC VENEZIA 1949



Venice Basket Camp



Alimenti MoniA



MILLA PIBBAP



RISTORANTE LA TAVERNETTA
GALDARANO, OTTAVIO E RICCARDI

Sibilla
S.R.L.
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - RISTRUTTURAZIONI
RISTRUTTURAZIONI



CHIOSCO AI SOCI da GIORGIO & ANDREA
Via Sarcio Gallo vicino al parco delle 4 fontane

ENSIS | engineering simulation system



bjorn graphics design



RE.TE.



LaMaia
DESIGN



OFFicina